

RISPOSTE EVASIVE E INCONSISTENTI

Abbiamo evidenziato alcuni passaggi della risposta al nostro sollecito in merito alla richiesta di chiarimenti rispetto alle attività di monitoraggio per la valutazione del rischio biologico e la predisposizione di linee di decontaminazione nell' incendio del TMB 1 Malagrotta del 24 Dicembre c.a.

Nello specifico non si capisce come la valutazione del dirigente non consideri l'esposizione, del personale intervenuto, a particelle tossiche pericolose, alle nanoparticelle e a sostanze cancerogene come l'amianto, le diossine, gli IPA o i PFAS, importante e invasiva.

Valutando che:

il lavorare sopravento e ad una debita distanza (quant'è la debita distanza ????) e/o utilizzando l'impiego di APVR/autoprotettori e/o utilizzo di kit di vestizione e filtri polivalenti e/o il ridotto numero di personale che è entrato all'interno del deposito per il minuto spegnimento e i tempi inferiori di intervento (rispetto a incendi di pari tipologia con durata di più giorni).

Sia Sufficiente per non prevedere sistemi di decontaminazione e igienizzazione.

Vigili del Fuoco intervenuti, dopo attività di spegnimento, Hanno contaminato l'automezzo, la sede di servizio, le loro famiglie e i cittadini che eventualmente incontrano nel proseguimento della loro attività di Soccorso.

A dispetto del principio di precauzione si è fatto ben poco per la salvaguardia della salute dei Vigili del Fuoco



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
ROMA
Affari generali

Roma li.....data del protocollo.....
Via Genova, 3/a - 00184 Roma
☎06.46721
✉ com.roma@cert.vigilfuoco.it

Prot. n.....vedi segnatura di protocolloAllegati.....
(da citare sempre nella risposta)

Alla Organizzazione sindacale
- CGIL VV.F.

OGGETTO: Sollecito richieste incendio TMB 1 Malagrotta

In riferimento all'oggetto e a seguito di richieste di Codesta O.S., si comunica che, in relazione all'intervento presso il sito TMB1 di Malagrotta in data 24 dicembre u.s., personale di questo Comando, nelle prime fasi dell'evento incidentale, procedeva nell'attività di estinzione dell'incendio intervenendo all'esterno del manufatto, a debita distanza e sopravento.

Quanto sopra, visto che, nei primi momenti dell'intervento, non risultava chiara la conoscenza dei quantitativi dei materiali stoccati nell'area ricezione dell'impianto e origine dell'incendio generatosi, con possibile rischio di crolli lungo il perimetro della superficie del manufatto coinvolto.

A seguire, in prossimità del focolaio posto nell'area di ricezione principale del TMB1 prima detta, i fumi, seguito arrivo sul posto delle prime squadre VF, propendevano ad alzarsi in colonna e in direzione NE non interessando nelle vicinanze il personale impegnato nelle operazioni di estinzione per ridurre le fiamme e il calore sprigionati; il personale ivi procedeva all'azione di spegnimento con impiego di APVR/autoprotettori mantenendosi opportunamente distanziati.

Nelle fasi successive, si procedeva a far pervenire sul posto, oltre ad una ulteriore scorta di autoprotettori, anche kit di vestizione e filtri polivalenti per il personale che sarebbe stato interessato alle attività successive di minuto spegnimento anche con mezzi movimento terra.

In aggiunta, l'azione di spegnimento svolta nelle prime fasi con impiego di mezzi VVF, alcuni di questi speciali (Ephestus e LUF), e supportata da autobotti della protezione civile e altri automezzi fuori Provincia, ha valso la chiusura dell'intervento in tempo inferiore alle 24 ore con cambi continui del personale sul posto, riducendo, seppur con personale VF protetto con autoprotettori e DPI, i tempi di esposizione a contaminanti sviluppatasi durante l'incendio.



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
ROMA
Affari generali

Similmente, visto il tempo di ridotto di intervento e la superficie del manufatto coinvolto che non ha interessato la totalità dello stesso pari a 14000 mq, ma solo la parte della zona di ricezione e selezione (di metratura inferiore a 14000 mq), il ridotto numero di personale che è entrato all'interno del deposito per il minuto spegnimento e i tempi inferiori di intervento (rispetto a incendi di pari tipologia con durata di più giorni), tali elementi di valutazione hanno dirottato la scelta di questo Comando nell'escludere nell'immediato sistemi di decontaminazione e igienizzazione accurati dei mezzi, bensì fornendo kit di vestizione e filtri per maschere a pieno facciale propendendo per una maggiore attenzione per la protezione delle vie respiratorie del personale impegnato in intervento.

Inoltre, durante l'evento non si procedeva ad una decontaminazione di tipo radiologico visto che l'impianto, dotato di portali radiometrici in ingresso, non aveva riscontrato anomalie radiometriche sui rifiuti in ingresso al TMB.

Infine, questo Comando si rende disponibile per ogni azione utile per la salvaguardia e protezione degli operatori richiamando che il ricambio dei DPI e le misure volte alla decontaminazione e igienizzazione del personale potenzialmente esposto a contaminanti sono dei temi di grande attenzione a livello Centrale, dove ad oggi gruppi di studio stanno portando avanti metodiche e studi inerenti all'oggetto.

IL COMANDANTE
(DE ACUTIS)

(Documento firmato digitalmente ai sensi di legge)



ADRIANO DE ACUTIS
16.01.2024 16:59:40
GMT+01:00